

Viverone, il progetto della Città metropolitana di Torino

Il lago "salvato" da 3 mila nuovi alberi

Una fascia di bosco filtrerà le sostanze inquinanti riducendo la formazione di alghe

VALENTINA ROBERTO
VIVERONE

La Città metropolitana di Torino investe sull'ambiente e sulla tutela delle acque del lago di Viverone, piantando tremila nuove piante tra la cittadina biellese e il paese di Azeglio. L'obiettivo è quello di creare delle «fasce tampone» contro i fertilizzanti usati nell'agricoltura (provenienti soprattutto dai campi coltivati del Canavese), evitando la proliferazione delle alghe. «La Città metropolitana vuole creare queste aree di bosco attorno a lago per migliorare l'ambiente lacustre e salvaguardarlo il più possibile dal processo di eutrofizzazione - spiega il sindaco Renzo Carisio -, e con i tremila nuovi alberi sarà quindi incrementata la fascia di protezione. Speriamo che tutte le piante possano crescere in modo rigoglioso». L'intervento rientra nel piano di azione del Contratto di lago. «Le fasce tampone di bosco - spiegano dalla Città metropolitana - hanno la funzione di allontanare in modo naturale gli scarichi organici di provenienza agricola che, diversamente, finiscono nel lago incrementando il processo di eutrofizzazione e quindi peggiorando anche la qualità delle acque».

Fasce «tampone»
Serviranno contro i fertilizzanti usati nell'agricoltura (provenienti soprattutto dai campi coltivati del Canavese), evitando la proliferazione delle alghe



Al momento la situazione alghe a Viverone è sotto controllo: le temperature non troppo alte e la realizzazione di un collettore ben funzionante stanno facendo la loro parte, anche se la prima causa di eutrofizzazione sono proprio i prodotti chimici usati in agricoltura che riescono a infiltrarsi nella falda e ad arrivare sino al lago. «La delicatezza dell'equilibrio ecologico del lago - continuano

dalla Città metropolitana - è testimoniata dal fatto che è sottoposto alla direttiva europea del 2000 sulla qualità delle acque e per questo motivo va tutelato in tutti i modi». Il lago di Viverone è il più grande dei bacini lacustri intermorenici ed è stato originato dal ritiro del ghiacciaio della Valle d'Aosta. Questa è una zona considerata di grande interesse naturalistico. «L'azione della Cit-

tà metropolitana è molto positiva - conclude Carisio -, perché serve a tutelare anche le specie che vivono in questo luogo fantastico quanto delicato. Siamo certi che gli interventi ambientali consentiranno di incrementare le aree a bosco e a evitare che altre specie, com'è già accaduto, possano estinguersi e, inoltre, favoriranno anche il turismo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Qualità

Rispettati
i parametri

Le acque del lago di Viverone sono a prova di certificazione europea. Già dal 2011 sono stati raggiunti i parametri fissati dalla direttiva comunitaria che impongono limiti ben precisi sulla presenza di Enterococchi ed *E. coli*. In questo senso, infatti, le acque viveronesi rimangono al di sotto del 95% dei limiti fissati, venendo così classificate diverse come eccellenti. Sette i bagni controllati ogni anno dai tecnici Arpa e tutti quanti (Lido di Anasco, bagni Beppe, bagni Comunali e Marinella, bagni Lac et Soleil, bagni Masseria, campeggio Haway, bagni Ghigliotta), hanno ottenuto la sperata promozione, addirittura con lode. [V. RO.]

Politica

Primarie Pd Le mozioni a confronto

Il futuro del Partito democratico passa dalle primarie del 30 aprile. A dieci giorni dal voto anche i «dem» di Biella si mobilitano: con una maggioranza di iscritti pronti a sostenere l'elezione a segretario di Matteo Renzi e un gruppo, composto soprattutto da giovani, che ha sposato la mozione di Andrea Orlando. In corsa per la segreteria c'è anche Michele Emiliano. Al momento di definire i candidati per l'assemblea nazionale, nei vari circoli lanieri l'esito è stato un 70% pro Renzi e Orlando al 30%. A sostegno di Orlando sono scesi in campo Paolo Furia (segretario provinciale in carica) e Angelica Valz Gris (coordinatrice dei giovani). «Nel Biellese - sottolinea Paolo Furia -, anche se ci sono visioni politiche diverse all'interno del partito, i rapporti tra gli iscritti sono sereni e questo non creerà alcun tipo di problema nelle alleanze sul territorio». Furia e Valz Gris hanno definito una serie di appuntamenti per spiegare i motivi dell'appoggio a Orlando: domani alle 18 al Café l'Angolo di piazza La Marmora intervverrà l'europarlamentare Daniele Viotti sul tema «Europa e territori», mentre il 28 aprile in viale Matteotti (piazzale Fons Vitae) ci sarà a parlare di «lavoro e Italia» l'ex ministro del lavoro Cesare Damiano. I renziani candidano invece per l'assemblea nazionale la senatrice Nicoletta Favero e l'attuale presidente di Atap Rinaldo Chiola. Il loro appuntamento è in agenda alle 21 del 21 aprile nei saloni del museo del Territorio per una serata dal tema «Biella con Renzi: avanti insieme». Il 26 aprile, sempre al museo del Territorio, ci sarà invece una serata dal titolo «Mozioni a confronto», durante la quale si confronteranno in attesa delle primarie gli esponenti territoriali che hanno deciso di candidarsi. Dopo le primarie, vista l'affluenza riscontrata per definire i candidati, è probabile che ci sia qualche modifica dei circoli presenti sul territorio: ad esempio si pensa a un unico circolo per la Valle Elvo invece dei due attuali. [S. ZAV.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Autorizzati 120 abbattimenti

Doppiette in campo contro i cinghiali In pianura parte la caccia di selezione

Prende il via questa mattina, in pianura, la selezione anticipata del cinghiale. È un'azione di caccia che non si fa con i battitori e i cani, ma individualmente con la carabina. Il Biellese è stato tra i primi nel 2015 a sperimentare questa novità introdotta dall'assessore regionale Giorgio Ferrero, per affrontare i problemi di sicurezza provocati dall'enorme proliferazione dei cinghiali. «Non è una caccia facile, siamo solo al terzo anno ma stiamo apportando i correttivi per renderla il più

efficace possibile - spiega il presidente unico dell'Atc B11 e comparto alpino Cleto Canova -. Abbiamo aumentato gli appostamenti fissi, arrivando a 34 siti. I selecontrollori sono 26, in crescita rispetto ai 20 cacciatori del 2016». La caccia sarà consentita a scelta 3 giorni la settimana su 5 (esclusi il martedì e il venerdì) da un'ora prima dell'alba a una dopo il tramonto, anche in condizioni di scarsa visibilità. Le zone saranno concentrate nel Basso Biellese: a ridosso della riserva della Baraggia e dell'area militare,

nei territori dei comuni di Candelo, Benna, Mottalciata, Cosato Villanova e Massazza. Una vasta area interdotta all'attività venatoria, dove i cinghiali trovano riparo e partono durante la notte per le scorribande durante le quali devastano le colture limitrofe. L'Ispra ha autorizzato ad abbattere in provincia 120 animali (lo scorso anno ne furono uccisi 45). «Il regolamento venatorio ci impedisce l'utilizzo dei cani - conclude Canova -. In caso di segnalazioni di danni possiamo intervenire in notturna con le nostre



Le zone di caccia al cinghiale sono concentrate nel Basso Biellese

guardie venatorie. Rinnovo l'invito ai conduttori agricoli dei fondi a farci pervenire le domande per la posa del "pastore elettrico", che si è dimostrato negli anni un ottimo deterren-

te». Nell'anno venatorio appena trascorso si sono registrati 170 mila euro di danni alle colture, un dato in calo rispetto ai 256 mila euro del 2015. [R. MO.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MARINA DEGLI AREGAI SANTO STEFANO AL MARE (IM) 22-23-24 APRILE



OLTRE MARE

E X P O S I T I O N

L'esclusivo Boat Show
della Riviera dei Fiori



Per informazioni
www.marinadegliaregai.it